



Alla c.a.

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VIA, relativa alle previste modifiche per l'impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi, sito in loc. Ponte di Ferro, Comune di Pomarance (PI). Proponente Granchi s.r.l. Avvio del procedimento e richiesta di contributi tecnici istruttori - Art. 19 D. Lgs. 152/2006 e art. 48 L.R. 10/2010.

Contributo tecnico istruttorio

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

In riferimento alla comunicazione pervenuta dal Settore VIA - con nota prot. n. 0440484 del 06/08/2024 - nell'ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, relativa alle previste modifiche per l'impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi, sito in loc. Ponte di Ferro, Comune di Pomarance (PI), proponente Granchi s.r.l., si comunica quanto segue.

Il presente contributo tecnico viene rilasciato in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale, modifiche alla l.r. 24/1994, alla L.R. 65/1997, alla L.R. 24/2000 ed alla L.R. 10/2010".

Richiamati:

- 1) le Direttive Europee nn. 147/09 e 43/92;
- 2) il D.P.R. n. 357/1997;
- 3) la Legge Regionale Toscana n. 30/2015 "Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree protette di interesse locale" ed in particolare l'art. 88;

Viste le delibere della Giunta Regionale Toscana n. 644/2004, 1006/2014, 1223/2015 e 454/2008;

Viste le delibere della Giunta Regionale Toscana n. 1346 del 29/12/2015, relative allo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale e di Nulla Osta, nonché la D.G.R. n.13/2022, successivamente integrata dalla D.G.R. n.866/2022, che sono state adottate per adeguare le modalità procedurali e la modulistica per la presentazione delle istanze di V.Inc.A. alle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale;

Il contributo, in particolare, viene rilasciato ai fini della Valutazione di Incidenza (VIncA) di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in relazione al Sito della Rete Natura 2000 ZSC/ZPS Fiume Cecina da Berignone e Ponteginori IT5170007.

La Ditta Granchi S.r.l. ha presentato nel 2015 il “*Progetto degli interventi di ripristino ambientale nell’ambito della Valutazione di Incidenza per la realizzazione di un piazzale di stoccaggio materie prime lapidee in loc. Ponte di Ferro nel Comune di Pomarance*” ai competenti uffici della Provincia di Pisa.

Il Progetto era stato redatto a seguito di quanto emerso dallo Studio di Incidenza Ambientale in seguito alla richiesta del Servizio Ambiente U.O. Aree Protette della Provincia di Pisa, nella quale si invitava ad effettuare compiutamente un’analisi, nell’ambito dell’accertamento di conformità per la realizzazione di un piazzale di stoccaggio di materia prime lapidee in attesa di lavorazione, in località Ponte di Ferro nel Comune di Pomarance, degli impatti dell’attività prevista di stoccaggio, alla luce degli elementi di criticità evidenziati dalle schede tecniche e dal Piano di Gestione del Sito Natura 2000 ZSC/ZPS Fiume Cecina da Berignone e Ponteginori IT5170007.

Il Progetto era stato oggetto di positiva Valutazione di Incidenza rilasciata con atto D.D. n. 4435 del 16/12/2015 dalla Provincia di Pisa. Successivamente, nell’ambito di ulteriori adeguamenti impiantistici e autorizzativi, era stata presentata una variante all’intervento compensativo di cui alla pronuncia positiva suddetta; tale variante prevedeva di allargare ulteriormente la fascia oggetto di rinaturalizzazione, passando da 20 m di larghezza, con un’estensione complessiva di 8.660 mq, a 40 m di larghezza per un’estensione complessiva di 13.900 mq, al fine di far uscire completamente al di fuori del perimetro dell’area demaniale e della ZSC/ZPS del Fiume Cecina l’attività produttiva in corrispondenza della sponda sinistra del corso d’acqua. La variante al progetto è stata presentata in concomitanza del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA degli interventi complessivi sull’area impiantistica ed è stata oggetto di pronuncia positiva da parte del Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana con pronuncia di incidenza in data 05/07/2016.

Nelle precedenti valutazioni effettuate era stata, quindi, identificata l’esistenza di un’*incidenza negativa significativa* del piazzale e del complesso di attività svolte nello stabilimento Granchi sulla ZSC/ZPS Fiume Cecina da Berignone e Ponteginori. Proprio in ragione di ciò erano state individuate le misure di mitigazione e compensazione che prevedevano di rinaturalizzare una porzione della fascia ripariale sinistra del fiume Cecina in corrispondenza dell’impianto. Tali misure proposte erano state ritenute efficaci alla mitigazione degli effetti negativi sul Sito dovuti alla presenza del piazzale di stoccaggio inerti e, in generale, al complesso di attività effettuate nell’impianto. L’intervento prevedeva oltre alla rinaturalizzazione e ripristino ambientale sopra evidenziato anche la riorganizzazione delle attività di lavorazione inerti con impianto di produzione inerti secondo il processo umido, piste interne e alcuni piazzali interni in ghiaia e pietrisco stabilizzato (assicurando quindi il drenaggio) e aree di stoccaggio del materiale lavorato.

Le misure di mitigazione e quelle di compensazione previste erano state ritenute efficaci riuscendo a bilanciare gli effetti con incidenza negativa indotti dalla presenza degli impianti.

L’attuale procedimento (di cui alla nota prot. 0440484 del 06/08/2024) di Verifica di assoggettabilità a VIA relativa alle previste modifiche per l’impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi, vede una complessiva riorganizzazione delle strutture e degli impianti che ricadono in buona parte in aree interne del Sito Natura 2000 ZSC/ZPS Fiume Cecina da Berignone e Ponteginori IT5170007.

In particolare, la nuova configurazione di tutta l’area oggetto di intervento, prevede che, a seguito della riorganizzazione degli spazi e delle strutture degli impianti proposta dalla Granchi srl, il previsto **nuovo impianto di lavorazione ad umido degli inerti** (di competenza della Co.E.Dil. s.r.l.), sarà posizionato in una area interna al Sito ZSC/ZPS, in aree che nei precedenti progetti già sottoposti a Valutazione di Incidenza erano invece destinate in parte a piazzali (non impermeabilizzati) ed in parte erano destinate a formare una “fascia tampone” con riporto di terra, a contorno di tutta l’area produttiva.

Tali piazzali, secondo il precedente progetto sottoposto positivamente a Valutazione di Incidenza, insistevano all’interno del Sito ma non essendo impermeabilizzati (poiché realizzati con inerti “stabilizzati”) assicuravano una sufficiente permeabilità; inoltre la prevista ampia “fascia tampone” da realizzarsi con riporti di terra, poteva garantire una sufficiente funzione drenante e di tampone verso l’area agricola e la stessa ZSC/ZPS.

Si può, quindi, affermare che il nuovo progetto denominato “modifiche per l’impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi”, sottoposto alla nuova Valutazione, sulla base dell’esame della documentazione e delle planimetrie,

determina una diversa configurazione dell'area produttiva con una nuova e diversa collocazione "dell'impianto di lavorazione ad umido degli inerti".

Tale nuova configurazione dell'area produttiva potrebbe non essere compatibile con le misure di conservazione del Sito e con la sua tutela, andando a modificare sostanzialmente quanto già previsto progettualmente come opere di mitigazione nella precedente Valutazione di Incidenza. La realizzazione di tale impianto comporterebbe, infatti, non solo una definitiva modifica dell'uso e della permeabilità del suolo a causa della realizzazione di strutture e impianti (terreni che in origine erano agricoli), ma verrebbe meno l'importante "fascia tampone" fra aree produttive ed aree agricole insistenti nella ZSC/ZPS.

In relazione alle Aree Protette e alla Rete Natura 2000 - che risultano interessate dal progetto - si specifica che:

- la ZSC/ZPS Fiume Cecina da Berignone e Ponteginori IT5170007, costituisce un'area di elevato valore naturalistico, comprendente sia il Fiume stesso sia le aree spondali e golenali con habitat - così come identificati dal Progetto HaSCITu di mappatura - meritevoli di tutela e conservazione. Come attesta il Formulario Standard Natura 2000, la posizione geografica rende il Sito importantissimo per la sosta dell'avifauna con frequenti avvistamenti di specie rare o occasionali. Il Sito ricade in un'area critica per processi di artificializzazione (carta delle rete ecologica allegata al PIT/PP);
- il Sito ZSC/ZPS vede anche la presenza di ampie aree boscate importanti per il mantenimento della biodiversità e/o per il ruolo di connessione appartenenti alla Rete degli ecosistemi forestali, in particolare comprendente primariamente la Matrice forestale di connettività e secondariamente aree caratterizzate da nodi secondari forestali e Aree forestali in evoluzione a basso grado di connettività; sempre nell'ambito della Rete degli ecosistemi forestali si hanno importanti *corridoi ripariali* lungo i tratti interessati dalla presenza di formazioni ripariali arboree estese e continue dei principali corsi d'acqua (es. Torrenti Trossa e Possera) del reticolo idrografico, primo fra tutti il Fiume Cecina; quest'ultimo costituisce anche un *corridoio ecologico* fluviale da riqualificare;
- la scheda d'Ambito di paesaggio n. 13 "Val di Cecina" sempre del PIT-PPR, inoltre riporta per le aree riferibili ai sistemi della Collina dei bacini neo-quaternari per quanto riguarda gli indirizzi per le politiche: *"al fine di garantire la stabilità dei versanti, è opportuno: evitare ulteriori insediamenti nelle aree vulnerabili caratterizzate da forme di erosione intensa"*. Gli obiettivi di qualità della disciplina d'uso del PIT/PPR prevedono di *"tutelare gli ecosistemi fluviali e ripariali presenti lungo il medio e basso corso dell'asta fluviale"*;
- non risulta sufficientemente analizzata e descritta la scelta delle mitigazioni indicate nello screening e nelle relazioni progettuali, oltre alla loro individuazione. Al riguardo si evidenzia che la corretta individuazione di tali misure richiede la predisposizione di uno Studio d'Incidenza redatto secondo le indicazioni di cui al paragrafo 3.4 delle Linee Guida ministeriali per la Valutazione di Incidenza (Valutazione in fase appropriata);
- non sono stati in alcun modo considerati gli impatti cumulativi, vista la presenza di altri impianti e di infrastrutture di vario tipo che insistono sul territorio e che cumulativamente potrebbero ampliare eventuali incidenze;
- non vi sono sufficienti considerazioni sulle eventuali interferenze sulle aree di collegamento ecologico funzionale; al riguardo si fa presente che l'art. 75, comma 2 della L.R. 30/2015 prevede espressamente quanto segue: *"Gli enti competenti all'approvazione di piani o interventi incidenti sulle aree di collegamento ecologico funzionale definiscono le misure necessarie a mitigare gli eventuali effetti negativi sulla coerenza del sistema regionale della biodiversità e del sistema regionale integrato delle aree naturali protette. Tali misure di mitigazione sono realizzate a carico dei soggetti proponenti del piano o dell'intervento"*;

Quindi, considerati i potenziali effetti a medio - lungo termine derivanti dal progetto e visti anche gli obiettivi del Piano di Gestione della ZSC-ZPS IT5170007, permane un margine di incertezza che rende opportuno per questo progetto il passaggio alla *Valutazione appropriata*, che ne esamini in dettaglio l'incidenza nei confronti dei Siti Natura 2000 e delle aree di collegamento ecologico funzionale.

CONCLUSIONI

Lo Studio d'Incidenza **NON** **permette di escludere la non incidenza** del progetto sulle specie di Direttiva tutelate dai Siti Natura 2000 circostanti l'area di progetto, e non permette di valutare l'idoneità delle misure di mitigazione proposte.

Pertanto è necessaria la redazione di uno Studio d'Incidenza, da predisporre secondo le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali Par 3.4 - *Valutazione in fase appropriata*, così da individuare in modo completo e altresì valutare adeguatamente le potenziali incidenze del progetto. A tal fine si suggerisce di tener conto anche delle criticità emerse in fase istruttoria ed elencate nel presente contributo.

gi/cc

Settore VAS e VIncA
Per il Responsabile
Dott. Enrico Vignaroli
Il Dirigente Sostituto Arch. Maurizio De Zordo

AOOGRT / AD Prot. 0457930 Data 21/08/2024 ore 13:09 Classifica P.130.040. Il documento è stato firmato da MAURIZIO DE ZORDO in data 21/08/2024 ore 13:09.